

CONCERTI

★ FARRAUTO

Il «Corriere di Catania» del 29 gennaio 1952 scrive:

«Il concerto del solista di chitarra Giuseppe Farrauto, secondo della stagione musicale 1951-52, tenuto recentemente nel sontuoso Salone della Associazione Musicale di Modica ha avuto un magnifico successo; merito del giovane esecutore che, suonando con eccezionale perizia significativi pezzi di Mozart, Torroba, Malats, Albeniz, ecc., ha saputo rivelare, accanto ad una efficienza tecnica capace di mettere a fuoco tutti i valori tonali e di servirsi di un tocco veramente magistrale per chiarire plasticamente tutte le luci dell'armonia, anche le più schiette qualità spirituali.

Farrauto è infatti, oltre che interprete ben provveduto, pure gentile compositore: «Preghierà» e «Leggenda cinese», eseguita per le ripetute ovazioni finali fuori programma, sono creazioni portanti il contrassegno di un'anima ardente, pronta a co-

gliere il più riposto senso delle cose e schiusa ai segreti della più dolce poesia; «Leggenda cinese» in particolar modo ha colpito la sensibilità degli ascoltatori, per quel suo contenuto levitante e leggiadramente fantastico, percorso quasi da strani delicatissimi accenti di piccoli strumenti orientali».

★ GANGI

Riportiamo da «Il Giornale d'Italia» di Roma del 23 febbraio scorso:

«Alla Sala Borromini la «Società del Quartetto» ha affidato il suo sesto concerto al nuovo «Quartetto dell'Orchestra Romana da Camera»... Il programma, di un interesse tutto particolare, era interamente dedicato a musiche di Boccherini, raramente eseguite.

Esso infatti comprendeva i Quintetti n. 1, 2 e 3 per quartetto d'archi e chitarra, con la partecipazione del chitarrista Mario Gangi.

La bravura degli esecutori, tutti noti e valorosi strumentisti, la vivacità e l'affiatamento dell'insieme e la curiosità per musiche così poco note, hanno conferito al concerto un significato non comune che il pubblico numeroso ha molto apprezzato applaudendo con unanime calore le musiche stesse e gli interpreti».

★ TAGLIAVINI

Enrico Tagliavini, quindicenne, vincitore assoluto del I.º Concorso Nazionale di Chitarra classica, è ormai più che una promessa: in questi ultimi mesi i suoi progressi sono stati stupefacenti; e se a S. Andrea Bagni il giovinetto aveva meravigliato Giuria e pubblico per la sua sicurezza, e per il possesso di una tecnica quale molti concertisti possono acquistare soltanto dopo lunghi e faticosi anni di applicazione, ora egli si fa ammirare anche per la intelligenza con la quale perfeziona continuamente l'interpretazione dei pezzi che costituiscono il suo repertorio.

Tagliavini ha suonato a Milano, Parma, Modena, Bologna; ovunque il pubblico è accorso, interessato ed incuriosito, ad ascoltare quell'insolito concertista in calzoni corti; ogni concerto è stato un successo, caloroso e commovente; a Modena gli applausi hanno assunto, alla fine, l'intensità e il fervore di un'ovazione.

Il Maestro Cabassi, al quale spetta il merito d'aver intuito le splendide doti del suo allievo e d'averne indirizzato lo studio con vigile perspicacia, può essere orgoglioso del giovanissimo concertista: Enrico Tagliavini non ha soltanto tecnica, ma cuore ed intelligenza; gli anni e l'esperienza, approfondendone la ancora immatura personalità, ci daranno, siamo certi, un «virtuoso» di gran classe.